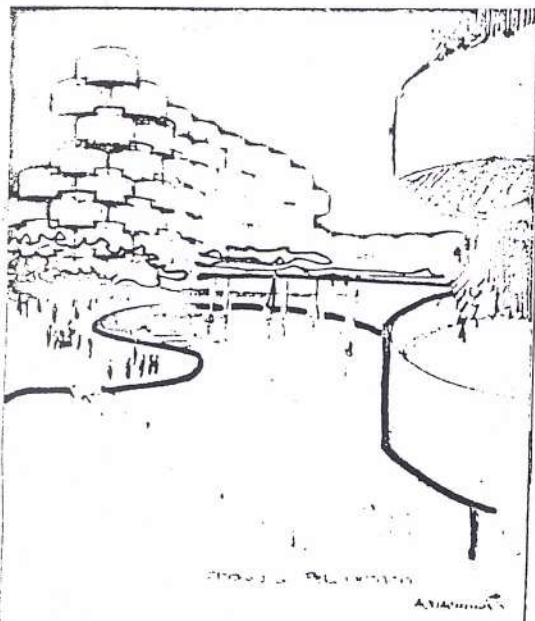


In vacanza nel cilindro di plastica

Un architetto milanese, Vincenzo Carminati, 39 anni, padre di tre figlie, ha consegnato in questi giorni il voluminoso progetto di quello che sarà il primo nucleo residenziale completamente costruito in plastica, un villaggio turistico a Playa de Aro, sulla Costa Brava in Spagna. «Ora che con la plastica si riesce a fare praticamente tutto», dice il progettista, «mi è sembrato giusto costruire delle case, specie per il turismo, utilizzando le nuove materie prodotte dall'industria chimica». Così, dopo aver realizzato una serie di costruzioni in muratura sempre a Playa de Aro e un colossale dancing, il Maddox, capace di 2 mila persone e ripetuto in ventidue esemplari in varie zone turistiche della Spagna, l'architetto milanese ha ideato il villaggio in plastica: 5 mila appartamenti cilindrici, tutti uguali, riuniti in molti modi diversi, dai minuscoli gruppetti di poche unità ai giganteschi grappoli di nove piani, alti più di 40 metri.

Ogni edificio avrà una incastellatura d'acciaio su cui verranno applicati pannelli prefabbricati in Abs (una resina ottenuta con un procedimento di polimerizzazione) della misura standard di due metri e ses-



santa per uno e ottanta, e 12 centimetri di spessore. I pannelli, imbottiti di poliuretano espanso, conterranno già le tubazioni degli impianti idraulici ed elettrici nonché alcuni elementi fissi di arredamento, come sedili, librerie, ripostigli.

Gli appartamenti saranno composti di una sola stanza di 30 metri quadrati col pavimento a due livelli: zona giorno in basso, zona notte in alto, per quattro persone. Chi desi-

Solo in affitto. «E un po' il concetto della città intesa come macchina per vivere caro a Le Corbusier», dice Carminati. «Ho seguito il suo principio che il cilindro, come il cono e la sfera, rappresenta la grande forma elementare; ho soltanto aggiunto quegli accorgimenti che la tecnica di oggi mi ha suggerito».

Nei vari edifici, poggiati su piloni, non esisterà il piano terra; lo spazio solitamente ad esso riservato resterà libero. I primi piani saranno occupati dai negozi, collegati da strade-terrazze.

Il villaggio, che coprirà un'area di 250 mila metri quadrati, avrà negozi, ristoranti, zone sportive, parcheggi e un porto per mille imbarcazioni, ricavato sbancando la terraferma.

Il progetto è già stato approvato dal ministero dei Lavori pubblici spagnolo, i lavori cominceranno in questi giorni, saranno ultimati a scaglioni successivi, entro cinque anni. Al finanziamento provvede una società svizzera: 5 miliardi di lire per le abitazioni e quasi 4 miliardi per le opere complementari.

I promotori dell'iniziativa confidano nel fascino della zona: Playa de Aro è in continuo sviluppo, in questi ultimi anni ha visto sorgere una

sessantina di alberghi e oltre 5 mila appartamenti residenziali. Il villaggio di plastica, cui non è stato dato ancora un nome ufficiale, dovrebbe contribuire ad accrescere ulteriormente la sua fama e la sua forza di attrattiva non solo sui turisti spagnoli, ma anche su quelli francesi (il confine con la Francia è a 85 chilometri), tedeschi, scandinavi, italiani.

Gli appartamenti di plastica comunque non saranno in vendita, forse anche nella previsione di una certa diffidenza per questo nuovo tipo di costruzione. Verranno affittati ai turisti per la stagione o per l'intero anno al prezzo di circa 20 mila lire al mese.

Bruno Ambrosi



ELEMENTI COMPONIBILI. L'architetto Vincenzo Carminati (sopra), autore del progetto del villaggio turistico (a sinistra) che gli spagnoli stanno costruendo sulla Costa Brava. Il villaggio è composto di elementi cilindrici componibili di plastica.